

# Prenotazioni assistenziali dai Mmg: un valore aggiunto o un handicap per il medico?

Un quesito legittimo viste le polemiche in Veneto sulla sperimentazione del progetto “Oltre il Cup”. Medici e presidenti di Ordini provinciali criticano il progetto perché le prenotazioni delle visite specialistiche e degli esami diagnostici direttamente dallo studio dei Mmg comporterebbero un aggravio delle incombenze burocratiche che già attanagliano la professione. Per dipanare questi dubbi M.D. Medicinae Doctor ha intervistato Giulio Pirolo presidente Simg - Belluno che ha presentato il progetto a Firenze durante il 33° Congresso Simg. Secondo Pirolo le critiche piovute nascono da una scarsa conoscenza del progetto che non solo non comporterebbe un aggravio burocratico, ma al contrario eviterebbe al medico molti contenziosi con il Cup

**Francesco Gombia**

**E**stendere a tutto il Veneto il progetto Oltre il Cup entro il 2017: in cento hanno firmato e inviato una petizione alla Regione per fermare la diffusione a Mestre e nel padovano della prenotazione delle visite specialistiche da parte dei Mmg: un ulteriore aggravio verso una categoria già sottoposta a vari adempimenti. Il dissenso verso questo progetto sperimentale è tale da essere argomento di interesse della stampa locale che ha dato eco alle iniziative messe in campo dai medici Veneti, in particolare quella relativa a oltre la metà dei Mmg dell'ormai ex Ulss 12 che hanno firmato una dura lettera di protesta.

Nella missiva i medici di famiglia fanno presente di essere già attanagliati da incombenze burocratiche che negli anni hanno depauperato il loro ruolo clinico e che di fatto sottraggono già troppo tempo all'ascolto e alla cura dei pazienti.

“Il nostro compito è fare diagnosi - sottolineano i promotori della missiva - visitando, ascoltando e dedicando

il nostro tempo alla cura del paziente, già fortemente ridotto da incombenze amministrative. Il timore è che con Oltre il Cup ci venga appioppata anche l'onere delle prenotazioni e saremo costretti a sottrarre tempo all'ascolto del paziente e dei suoi bisogni, iter che fa parte della buona pratica medica e dunque non si comprende perché la Regione non capisca una cosa così elementare e cioè che un lavoro del genere lo debbono fare le segretarie degli ambulatori”.

Per questi motivi, esplicitano nella missiva il loro più vivo dissenso nei confronti dell'iniziativa e si riservano di “intraprendere tutte le azioni più opportune e incisive allo scopo di opporsi nel modo più totale a questo provvedimento”. La lettera è stata inviata solo ai vertici della Fimmg, che hanno ricordato ai colleghi che l'adesione al progetto è volontaria e quindi chi non vuole aderire è libero di farlo. Ma nel frattempo la protesta continua a montare, malgrado le rassicurazioni dei vertici della Fimmg. I segni di insofferenza

sono trasversali e come quelli manifestati dai medici di Treviso e dalle loro diverse rappresentanze sindacali Fimmg e Snamì che hanno dichiarato all'unisono che sarà possibile rendere effettivo questo servizio solo quando verranno avviate le medicine di gruppo integrate con personale di segreteria a supporto delle attività quotidiane dei Mmg.

## ► Le critiche dello Smi

Il segretario regionale del Sindacato dei Medici Italiani (Smi), **Liliana Lora** invece critica fortemente il progetto in sperimentazione: “L'ennesimo progetto finalizzato a strappare uno, o più, titoli sui giornali. Per poi addossare eventuali disservizi, proteste e fallimenti sulle spalle dei Mmg. La nuova modalità di prenotazione, sperimentale solo in alcune piccole località, è solo figlia di una logica del risparmio. Sostituire il Cup, vista l'arretratezza e disomogeneità del sistema informatico, comporterà un chiaro e significativo impegno degli ambulatori dal

punto di vista temporale. Con la beffa doppia per i pazienti che non solo subiscono lunghe liste per avere un esame, ma anche eterne attese nella sala di aspetto del medico”.

“Purtroppo - conclude Lora - nessuno ha considerato questa eventualità. È indispensabile prevedere un indennizzo per il personale amministrativo degli studi e modernizzare tutta la rete di certificazione online. Invece assistiamo a una improvvisazione, al nulla, appunto: la Regione ha deciso che era più semplice trasformare i medici in funzionari amministrativi regionali. Inaccettabile”.

### I dubbi del Presidente dell'OMCeO di Belluno

Scetticismo verso il progetto Oltre il Cup è stato manifestato anche dal presidente dell'Ordine dei Medici di Belluno, **Umberto Rossa**: “intanto è valido solo per alcune tipologie di pazienti e può essere utilizzato solo per qualche accertamento. Per valutare se questo sistema funziona o meno, avvieremo, comunque, un confronto tra i medici di famiglia per fare il punto sulla sperimentazione. Secondo me ci sono grosse difficoltà organizzative - conclude Rossa - perché ci vuole del tempo per prenotare al Cup. E non dimentichiamo che questa incombenza arriva dopo che abbiamo dovuto visitare il paziente, ascoltarlo e prescrivergli i farmaci. L'Oltre il Cup al momento non mi sembra una priorità. Se saranno tolti i Centri Unici di Prenotazione il risparmio regionale ipotizzato è di circa 10 milioni di euro l'anno, ma non si può pensare di scaricare l'incombenza sui medici, già oberati da tanti compiti burocratici nelle loro attività. Si rischia di non stare dietro alla novità che, al momento, vede “solo pochi Mmg bellunesi soddisfatti”.

## C'è bisogno di fare chiarezza: troppi fraintendimenti su “Oltre il Cup”

“Le critiche piovute sul progetto nascono da una scarsa conoscenza”. Sono le parole con cui **Giulio Pirolo**, presidente Simg - Belluno e Mmg dell'Ulss 1, comincia a descrivere i vantaggi dell'iniziativa di Regione Veneto coordinata da Arsenà.IT e denominata Oltre il Cup, progetto che Pirolo ha presentato al 33° Congresso Simg di Firenze, relazionando sulla sperimentazione intercorsa da novembre a luglio 2016.

“Sento dire e leggo di colleghi che muovono accuse al progetto alle quali vorrei rispondere - continua Pirolo -. Molti colleghi lo criticano sottolineando che si tratta di un progetto sostenibile solo dai medici che possono avvalersi di personale di segreteria. Questo non è vero - risponde Pirolo - perché il progetto prevede un atto squisitamente medico: non c'è altro personale che possa sostituirsi al medico nella prenotazione di una visita”.

“Qualche giorno fa - racconta Pirolo - ho registrato 55 accessi in ambulato-

rio, ma ho fatto solo 3 prenotazioni; e siccome ci impiego un minuto, vuol dire che ho dedicato a questa attività 3 minuti”. Non tutti gli accessi implicano un maggior carico di tempo da dedicare alla voce “attività burocratiche”. Per Pirolo non solo il progetto non appesantisce il carico burocratico del medico, ma lo alleggerisce: “il progetto - precisa - ci evita molti contenziosi con il Cup stesso. Se siamo noi medici a fissare insieme al paziente una data per un accertamento, questo vedrà contestualmente alla prenotazione che al medico va bene quel tempo d'attesa e quella sede; se un'attesa per esempio di due mesi per una visita viene proposta dal Cup, il paziente sarà tentato a tornare da noi medici per chiedere conferma. Questo non è un risparmio di tempo? Prenotare tutto in tempo reale col paziente non permette, in questo caso, di risparmiare una seconda visita dovuta alla non accettazione della prenotazione dell'impiegato del Cup?”

“Inoltre - continua Pirolo - dai dati raccolti emerge che questo servizio è in grado di ridurre sensibilmente il fenomeno delle prescrizioni perse, pari all'8% con Oltre il Cup contro il 30% con l'uso dei sistemi tradizionali, e accorciare il tempo che intercorre tra l'emissione della prescrizione e il primo contatto con la struttura sanitaria”. Infatti prima dell'introduzione del servizio, il 2% delle ricette erano portate all'attenzione del Cup entro i primi 15 minuti, il 27% entro le 24 ore, il 22% entro una settimana e il restante 49% oltre tale tempistica. I dati relativi al progetto presentano invece un incremento al 23% dei casi di contatto entro i primi 15 minuti, incremento al 32% dei casi con contatto entro le 24 ore, incremento al 26% entro una settimana. Si riducono al 19%, infine, i contatti oltre la settimana.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Giulio Pirolo